CUS PaviaNEWS

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia – www.cuspavia.it

Anno 14, Numero 25 14 Luglio 2015

UNIVERSIADI 2015

ORO PER MOLTENI E MULAS

Sommario

- *Speciale Universiadi pg.1-8*
- *Tiro con l'Arco pg.9*
- *Atletica leggera pg.9*
- *Estate Sport pg.10-11*

UNIVERSIADE GWANGJU 2015

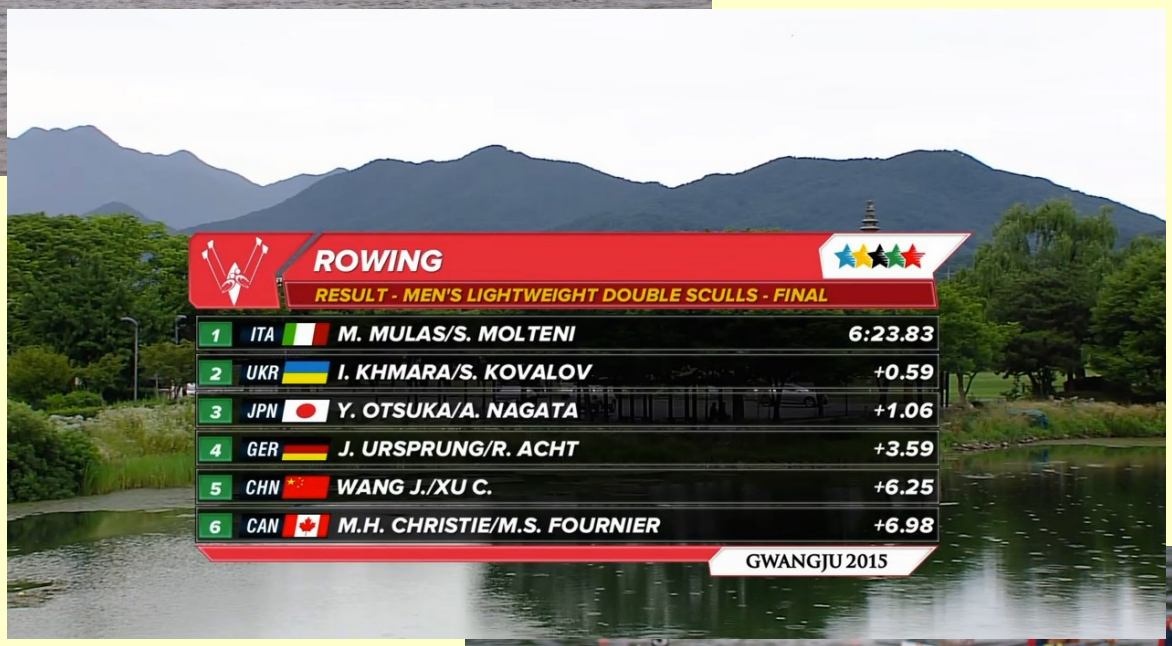
ITALIA
ITALIA

ITALIA
ITALIA

ITALIA

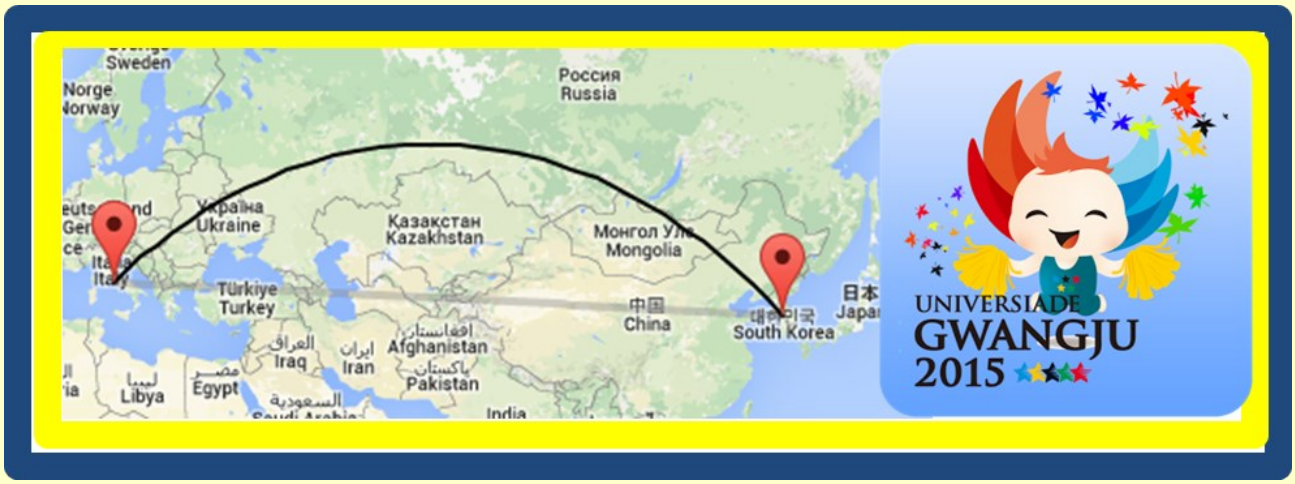
ITALIA
ITALIA
FISU
FISU
FISU

UNIVERSIADE GWANGJU 2015



Fotografie
www.canottaggio.org

28E UNIVERSIADI GWANGJU 2015



La cultura si forma e si deforma

di Cesare Dacarro

Lo sport può contribuire a formare la cultura o, al contrario, la può deformare. Ho vissuto dieci giorni sul lago Tangeum, in Corea del Sud, dove si sono svolte le Universiadi di Canottaggio, insieme con ventisei atleti che hanno deciso di formare la propria cultura all'Università, diventando dottori in un settore specifico della scienza. La cultura che acquisiranno all'università è quella che si basa su idee e principi scientificamente verificati e quindi considerati indeformabili. Anche lo sport può contribuire ad arricchire il patrimonio culturale indeformabile; i principi dello sport possono essere talvolta veicolati facilmente perché sono caratterizzati da elevata componente emotiva.

Stadio di Gwangju
La cerimonia di apertura dei giochi sta per cominciare

Ho trascorso dieci giorni con 26 grandi atleti, abbiamo consumato i pasti nella stessa mensa, abbiamo alloggiato nello stesso resort, sono stato con loro sul lago prima e dopo le gare, tutte le sere ci siamo riuniti per un *briefing* dove abbiamo parlato a lungo. Ho imparato molto da loro. Mi hanno trasmesso tasselli di cultura indeformabile che ora faranno parte del mio bagaglio di esperienze. Sì, non mi sbaglio, sono gli atleti studenti che mi hanno insegnato qualcosa, che non conoscevo ancora. Per questo, medaglie vinte o no, ci siamo abbracciati, abbiamo riso e pianto, insieme. Gli atleti mi hanno somministrato una dose di richiamo del vaccino contro le idee che deformano la cultura.

Ora, lo so, al CUS probabilmente incontrerò genitori che vogliono cambiare l'allenatore della squadra dove gioca il proprio figlio, che trasferiranno il figlio, come un pacco postale, da una squadra all'altra, convinti che un giorno ne troveranno una che trasformerà il figlio in un campione. Incontrerò presunti campioni che non sapranno dirmi altro se non che l'acqua delle docce

un giorno era fredda. Leggerò decaloghi nei quali si dettano le regole della presunta cultura indeformabile dello sport, che non interessano a nessuno. Che differenza c'è, in conclusione, tra le idee provenienti dallo sport che non deformano la cultura e quelle che la deformano. Chi è portatore di principi che non si deformano, non li vuole né imporre né insegnare ad altri, se non con l'esempio. Chi trasmette idee deformanti la cultura, vuole essere professore, vuole fare rumore. Sul lago Tangeum, 26 atleti mi hanno insegnato molto: l'unico rumore che ho sentito è quello del tifo in tribuna. Se ascoltate attentamente il sonoro dei video delle gare, riconoscerete anche la mia voce.

La rotta per la Corea è passata per il Capannone

di Cesare Dacarro

Samsung, LG Electronics: chi non ha in casa un elettrodomestico di queste marche? Hyundai motor, Ssangyong, Daewoo, Kia sono tutte automobili coreane, forse non sono quelle più amate dagli italiani, ma in circolazione ce ne sono molte. La Corea non è così lontana; la Corea del Sud, intendo. A Gwangju si è disputata la 28ª edizione delle Universiadi, le Olimpiadi degli studenti universitari. La rappresentativa italiana era composta da più di 200 atleti che hanno partecipato alle gare nelle varie discipline. Pavia era presente nel Canottaggio. La nazionale si è radunata a Roma dove, con un volo KLM, la rappresentativa azzurra ha compiuto un balzo di circa 9.000 chilometri per raggiungere la sede delle Universiadi. Il Direttore Tecnico Giuseppe La Mura ha diramato la formazione della Squadra Azzurra che era composta da 12 equipaggi (UOMINI: 4 Senior, 3 Pesi Leggeri. DONNE: 3 Senior, 2 Pesi Leggeri) per un totale di 26 atleti (16 uomini e 10 donne). Le gare si sono svolte dal 5 al 7 luglio sul lago Tangeum a Chungju, già sede dei Campionati Mondiali Assoluti 2013, quindi in una sede diversa rispetto a quella di tutti gli altri sport. Dal Capannone sono partiti Simone Molteni e Matteo Mulas per gareggiare nel doppio pesi leggeri. Sono due campioni. Simone, proprio ai mondiali del 2013 a Chungju, si è laureato campione del mondo nell'8+ PL e, nello stesso anno, alle Universiadi di Kazan ha vinto la medaglia di bronzo nel doppio PL. Matteo ha già vinto due campionati del mondo nel quattro di coppia U23 PL e una medaglia d'argento, sempre con la stessa barca. Dal capannone, è partito anche Vittorio Scrocchi, da molti anni la FIC lo convoca come tecnico delle nazionali universitarie e under 23. Poi c'ero anch'io. Per la prima volta il CUSI mi ha nominato capo delegazione della nazionale; mi sono affiancato al team manager della federazione Mario Italiano nell'emozionante compito. Simone e Matteo hanno trovato sul lago Tangeum una barca nuova piccola e leggera, come un fuscello: io sono salito in barca con loro, c'era anche il Rettore, poi tutto il Capannone. Sono studenti della nostra Università. Come sapete, hanno vinto la medaglia d'oro. Volevo comunicare a tutti la vittoria di Simone e Matteo, ma nel paese dell'elettronica, i telefoni italiani non funzionano. Dal Capannone al lago Tangeum, il viaggio è stato lungo ma ne è valsa la pena. Li ho abbracciati con avvolta al collo la bandiera del CUS: è bianca. Sembravo il Dalai Lama.

Vittorio Scrocchi, Matteo Mulas, Cesare Dacarro, Simone Molteni

Arrivano i caccia

di Cesare Dacarro

Gli addetti dell'organizzazione ci accolgono all'aeroporto in blazer nero con bordi bianchi. Le hostess allineate e le bambine in costume ci annunciano che le Universiadi per la Corea del Sud sono una cosa importante. Ci attende un pullman rosso amaranto, marca Kia. Partiamo: direzione Kensigton Resort: un hotel di lusso posto a mezza costa di una collina lussureggiante; il pullman arranca, sembra di essere sul Mortirolo. L'Hotel ci accoglie con un imponente sistema di sicurezza. Schiere di ragazzi della security transitano da un salone all'altro con l'aria di chi sta per ricevere istruzioni precise. Ci consegnano la chiave delle stanze. In realtà saremo alloggiati in monolocali dotati di tutto: cucina, frigorifero, ecc. Alle estremità dei corridoi due ragazzi ci sorvegliano giorno e notte. Uscendo dall'hotel mi sono accorto di avere trascurato un particolare: una telecamera ci riprendeva in ogni momento; scopro poi che si trattava di un rilevatore della temperatura a distanza, come quelli posti negli aeroporti. Già, la MERS fa paura (dall'inglese Middle East Respiratory Syndrome).
Il pullman Kia ci porta a cena. Consumiamo i pasti in un efficientissimo self-service, presso il Costruction Management Training Center. Entriamo solo dopo essere passati attraverso il metal detector, come all'aeroporto. Prelevo il vassoio, il piatto, la forchetta; il coltello non c'è: sarà per motivi di sicurezza, oppure perché in Corea il coltello non si usa. Normalmente a tavola i coreani usano il cucchiaio e i tradizionali bastoncini.
Finalmente raggiungiamo il lago Tangeum dove si disputeranno le gare. Un posto tranquillo. Ma la quiete dura poco. Un assordante crepitio squarcia il cielo, sembra essere originato dietro le colline del golf club situato sulla riva opposta del lago. Sbucano improvvisamente due caccia coreani, con un rombo assordante. Sono armati, in assetto da combattimento. Continueranno a passare a bassa quota. O bella, pensavo di essere alle Universiadi.

La globalizzazione dell'entusiasmo

di Cesare Dacarro

L'autista del pullman che ci ha assegnato l'organizzazione è diventato uno dei nostri: Seng – spero che il nome sia giusto - indossa il cappellino della nazionale e la maglietta del "*Camminare insieme*". Veramente è lui che ci contagia di italianità, sul pullman, ci trasmette ogni genere di musica della nostra tradizione: da Pavarotti a Carosone, da Modugno a Puccini. Seng non risparmia Il suo KIA amaranto sulla salita che porta al Kensington Resort, una strada inadeguata per un bus da cinquanta posti; Seng passa a pochi centimetri dalle pareti della collina con il KIA che sprigiona cavalli come una F1.

La sede delle gare di canottaggio, il lago Tangeum, è distante da Gwangju: ci vogliono più di tre ore di automobile, di buon passo. Dopo gli allenamenti, venerdì 4 nel pomeriggio partiamo; non si poteva rinunciare alla cerimonia di apertura dell'Universiade. Dal quartiere generale dell'Italia a Gwangju ci chiedono: "In quanti venite?" "Tutti, naturalmente" - rispondiamo. Raggiungiamo il Main Stadium dell'Universiade: un'avveniristica costruzione sostenuta da due grandi archi rivolti verso il cielo. Ci indirizzano verso le zone di concentramento delle varie nazionali; i ragazzi dell'orga-

nizzazione ci consegnano un sacchetto contenente una banana e due bottiglie d'acqua, come generi di conforto per la cerimonia.

Lo stadio è stracolmo di persone: più di 45.000, dicono. Un elicottero sorvola la zona, inanellando cerchi concentrici. Mentre stiamo per avviarci verso l'interno dello stadio un sibilo compatto fende il cielo: preannuncia il passaggio a bassa quota di una formazione di caccia. Ancora i caccia: ma questa volta non sono armati, emettono fumi colorati.
Pensate che la 28ª edizione delle Universiadi poteva essere annullata.
La MERS (Middle East Respiratory Syndrome) si è diffusa in Corea, destando qualche preoccupazione. All'inizio di luglio erano stati registrati 184 casi di cui 33 mortali. Per fortuna, sulla base dei dati epidemiologici, WHO non ha considerato la malattia come un pericolo per la popolazione. Le malattie sono già state globalizzate: AIDS, SARS, MERS e altre si aggiungeranno all'elenco di acronimi che non rendono giustizia alla temibilità delle varie sindromi.
Tutti pronti ad entrare nello stadio dove la diffusione dei Coronavirus della MERS potrebbe essere massima. Ci avviamo, alcuni nostri colleghi colti da fanciullesca euforia, ci passano sopra come dei bulldozer per entrare primi nello stadio. Guardo le tribune, i giochi di luce, i fuochi artificiali. Saluto anch'io, ma non so chi. Potevamo essere assenti in questa situazione di globalizzazione dell'entusiasmo? Lo spettacolo non è ancora finito, ma noi dobbiamo tornare al Resort: la strada è lunga. Uscendo incontriamo decine di ragazze dell'organizzazione: tutte ci tendono la mano per salutarci.
Saluto anch'io, ne saluto tantissime; mi è successo di dimenticarne qualcuna. Mi è rimasta impressa l'espressione di quelle ragazzine che non ho salutato: era come se mi chiedessero: "Ma come, perché non mi saluti, non mi vuoi trasmettere il tuo entusiasmo, vuoi bloccare la globalizzazione infettiva". Ora so che c'è sempre qualcuno che aspetta una stretta di mano, che è ancora possibile globalizzare l'entusiasmo. Ne vale la pena.

Sul lago Tangeum il Canottaggio universitario italiano ha lasciato il segno.

di Cesare Dacarro

Tangeum Lake – La nazionale universitaria è tornata a casa. I canottieri si sono salutati lasciando dietro di sé germi di autentico sport universitario. Personalmente li ho lasciati con l'augurio di potere rivivere presto un'esperienza analoga e felice come quella delle Universiadi. Ognuno – ne sono sicuro – è convinto di avere fatto parte di una squadra, medaglie vinte o no. Ne abbiamo parlato a lungo nelle riunioni "tecniche" per analizzare la nostra visione dello sport agonistico, dello sport universitario, delle vittorie e delle sconfitte; il nostro discorso non si è concluso: siamo convinti che l'edizione delle Universiadi di Gwangju lascerà un segno e sarà la base su cui costruire un canottaggio universitario migliore. La FIC ha iscritto dodici equipaggi: le medaglie vinte sono sei, un risultato notevole. Ci lasciamo con la convinzione che il successo ottenuto sia da attribuire all'intera squadra, e non solo ai singoli. E' retorica: sono le solite parole di circostanza? Chiedete ai canottieri perché hanno deciso di partecipare tutti alla cerimonia di apertura delle Universiadi, sopportando un lungo tragitto dal Kensington Resort allo stadio di Gwangju, nella

notte coreana. Di seguito sono riportati i risultati delle regate, sono indicati i protagonisti che hanno gareggiato nello spirito del "Camminare Insieme".
Raffica di medaglie nella prima giornata di regate sul lago Tanzeum. Nel **due senza senior maschile** l'Italia vince la medaglia d'argento (Simone Ferrarese, Federico Ustolin-CC Saturnia); due atleti di grande simpatia e serietà, ai quali l'argento va anche un po' stretto.
Un affascinante equipaggio quello del **quattro senza senior femminile**. La regata è dominata delle ucraine. Le azzurre non riescono ad annullare Il distacco accumulato nella prima parte della regata, per loro l'esperienza coreana si conclude con il 5° posto in finale, superate al fotofinish dal Canada per due centesimi.
Nel **quattro senza pesi leggeri maschile** in finale l'Italia incontra Giappone, Germania, Olanda. Dopo i mille metri l'Italia attacca e mantiene la terza posizione (Michele Quaranta-Pro Monopoli, Federico Parma-CC Saturnia, Francesco Schisano-CN Stabia, Vincenzo Serpico-Fiamme Oro). Un equipaggio caratterizzato da una scanzonata simpatia.
Doppio pesi leggeri femminile; la Germania, seguita dal Giappone e dalla Polonia, conduce la gara. L'Italia, in seconda posizione, subisce nel finale l'attacco della Polonia che riesce a sopravanzare le azzurre sul traguardo per soli 9 centesimi. Medaglia di bronzo per l'Italia (Eleonora Trivella-VVF Billi, Valentina Rodini-SC Bissolati). Rodini e Trivella hanno messo in campo una determinazione che fa presagire ad un grande futuro.
Quattro senza senior maschile. 1. Germania, 2. Olanda, 3. Italia (Guglielmo Carcano-SC Moltrasio, Pietro Zileri Dal Verme-SC Firenze, Luca Lovisolo-RCC Cerea, Matteo Borsini-SC Limite), a metà gara la barca azzurra perde contatto e transita al quarto posto dopo essere stata superata dall'Ucraina. La barca azzurra nel finale attacca e si piazza terza.
Finalmente un primo posto nella seconda giornata di finali nel **doppio PL maschile**. La medaglia d'oro è stata conquistata da Simone Molteni (CUS Pavia) e Matteo Mulas (CLT Terni) che, per soli 59 centesimi, hanno battuto l'Ucraina al termine di un serrate memorabile che ha frantumato uno ad uno gli avversari e i cuori degli spettatori. Una gara che passerà alla storia e che ricorderemo a lungo.
L'argento è stato vinto dal **singolo senior** di Simone Martini (SC Padova) al termine di un finale al cardiopalmo col lituano Zygimantas Galisanskis. Simone è il capitano della squadra; un gigante. L'ultima giornata ha visto anche il 5° posto del **singolo pesi leggeri maschile**, di Antonio Vicino (CRV Italia), e i due sesti posti del **singolo pesi leggeri femminile**, di Giorgia Lo Bue (SC Palermo), e del **doppio maschile senior** di Federico Garibaldi e Davide Mumolo (SC Elpis). In finale B il **doppio** di Elsa Carparelli (Monopoli 2005) e Benedetta Bellio (SS Murcarolo) si è piazzato ottavo, mentre Eleonora Denich (Nazario Sauro) nel **singolo** ha chiuso la sua finalina dodicesima.

TIRO CON L'ARCO
TERZO POSTO NELLA DIVISIONE COMPOUND

Vigevano 5 luglio. Sotto un caldo torrido il vincitore della classe master Ottavio Stafforini si aggiudica il terzo posto assoluto nella divisione compound vincendo allo shoot-off la finalina con il cussino Andrea Scabini il quale, nonostante il punteggio al di sotto delle sue medie, era riuscito a piazzarsi al terzo posto nella gara di qualifica. Il compoundista Pier Luigi Lazzarin nella classe master, dopo una buona prima parte di qualifica dove batte il suo record personale, nella seconda parte perde qualche punto per strada e si piazza al secondo posto qualificandosi per gli scontri assoluti i quali lo vedranno soccombere ai quarti di finale per mano del cussino Andrea Scabini. Per quanto riguarda la divisione olimpica buona prestazione di David Tari che nella classe seniores si piazza in settima posizione qualificandosi per gli scontri assoluti che lo vedranno uscire sconfitto ai quarti di finale per mano del Nazionale Airoldi Roberto della compagnia A.S.D. Arcieri Cameri. Sotto tono le prestazioni di Nicoló Rolandi nella classe seniores e Quintino Tromboni in quella master che con punteggi al di sotto delle proprie medie si piazzano rispettivamente in sedicesima e quattordicesima posizione. Un applauso va rivolto da tutta la sezione all'esordiente Marco Morandotti che nonostante le condizioni climatiche avverse ed insieme ai compagni Rolandi e Tari, da il suo contributo alla squadra olimpica classe seniores che ottiene la quarta posizione a soli dieci punti dal podio.

Tari David

ATLETICA LEGGERA
DUE RECORD PERSONALI

Mercoledì 8 luglio. Una serata dal clima gradevole ha accompagnato il primo dei tre meeting regionali previsti nel mese di luglio a Rovellasca, una delle culle dell'atletica lombarda. Il plotone di atleti gialloblù era composto da 7 unità e si è disimpegnato in modo positivo sulle vetuste corsie della pista. Laura Trezzi ha corso i 100 in 13"38, sfiorando il proprio record, mentre Gaia Tamellini ha riscritto il personale nei 400 metri, portandolo ad 1'06"77; Marianna Roveda, un po' affaticata per gli allenamenti dei giorni precedenti ha dovuto accontentarsi di 1'12"85. Gino Preci e Simone Semeraro, sempre nei 400, hanno corso rispettivamente in 55"28 (personal best) e 56"53. Nei 1500 Federica Piacentini, al rientro dalle vacanze, ha conquistato un buon 7° posto in 5'22"42 pur rimanendo ad 8" dal personale e la compagna di allenamenti Valentina D'andretta, che aveva dimostrato negli allenamenti una buona condizione, ha concluso purtroppo in 5'36"43, lontana 12" dal personale.

Marcello Scarabelli

16° anno

Estate Sport

dal 9 giugno all'11 settembre

(escluso 10-21 agosto)

PSICOMOTRICITA' per bambini nati nel 2009/10/11

Il programma prevede lo sviluppo degli schemi motori di base attraverso l'attività ludica all'aperto e in palestra; le attività di laboratorio sono incentrate sulla manualità; lo sviluppo del ritmo e della coordinazione motoria attraverso la musica; il miglioramento dell'acquaticità in vasca bassa.

AVVIAMENTO ALLO SPORT per bambini nati nel 2007/08/09

Il programma prevede la sensibilizzazione degli schemi motori di base attraverso la pratica di alcune discipline sportive; esercizi didattici per conoscere i gesti tecnici in maniera molto semplice e giochi a tema per coinvolgere maggiormente l'interesse dei bambini. Perfezionamento dell'acquaticità e nuoto al centro dei nostri obiettivi.

AVVIAMENTO AL GIOCASPORT per bambini nati nel 2005/06

Il programma prevede l'incremento delle capacità coordinative più "fini" attraverso il Giocasport; didattica dei gesti tecnici e partite a tema per valorizzare le capacità motorie ed eventualmente le attitudini dei ragazzi verso i diversi sport proposti. Perfezionamento di crawl e dorso in piscina.

GIOCASPORT per ragazzi nati nel 2000/01/02/03/04

Il programma prevede la conoscenza delle discipline sportive più tecniche tramite il Giocasport con valutazioni individuali e di squadra; partite e gare ogni giorno con punteggi e classifiche aggiornate quotidianamente determinando ogni settimana una squadra vincitrice. Approfondimento degli stili in piscina.

clicca qui per tutte le informazioni

Estate sportiva a Marcignago

tanto sport, tanto divertimento

Dal 9 Giugno all'11 Settembre

(escluso 10-21 agosto)

per bambini nati dal 2001 al 2011

clicca qui per tutte le informazioni

CENTRI ESTIVI SPORTIVI - AVVISO

LA SEGRETERIA RIMARRA' CHIUSA PER LE VACANZE ESTIVE DA LUNEDI' 10 A VENERDI' 28 AGOSTO

LE ISCRIZIONI PER LA SETTIMANA DAL 24 AL 28 AGOSTO DOVRANNO ESSERE EFFETTUATE ENTRO LE ORE 12,00 DI VENERDI' 7 AGOSTO

UBI Banca Popolare Commercio & Industria

Pavia

CUS Pavia NEWS
Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia diffuso via Internet
Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata.
Direttore responsabile: Fabio Liberali